Anno V. TORINO Lunedì 6 MARZO 1871 Num 65.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fregiar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	23	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 80
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 6 MARZO 1871.

ITALIA

La ferrovia d'Aosta.

Il signor ingegnere Marius de Vautheleret pubblicò testè un interessantissimo opuscolo sulla sospirata ferrovia da Ivrea ad Aosta.

A questa ferrovia sono assicurate 4,300,000 lire di sussidio sia dal Governo che dalla provincia di Torino. Ma non bastano, e non basterebbero anche qualora si potessero ottenere altri 1,700,000 lire dai Comuni interessati e dalla cassetta privata della corona, poichè secondo i nuovi studi fatti dagli ingegneri Mondino e Borella, questa ferrovia di 68 chilometri verrebbe a costare non meno di 15 milioni.

Per il che anche qualora si ottenesse completa la cifra dei sussidi in 6 milioni, si dovrebbe pur sempre trovare un capitale di 9 milioni il cui interesse sarebbe superiore d'assai al prodotto netto che si può sperare da questa linea.

Diffatti dai calcoli diligentemente fatti risulta che il massimo movimento sperabile sulla linea sarebbe di 10,000 franchi chilometrici all'anno; essendo la Società dell'Alta Italia obbligata ad esercirla al 60 p. 0/0, si potrebbe al più sperare un prodotto netto di L. 340,000; mentre il servizio degli interessi per 9 milioni richiederebbe almeno 600,000 lire annue.

Dunque è impossibile sperare la realizzazione dell'impresa se si seguitano a mantenere tali basi.

Che cosa propone invece l'ingegnere Vautheleret?

Esso propone a nome di una Società — e pare dal contesto dell'opuscolo pubblicato che proponga sul serio — di assumere la costruzione di tale ferrovia su d'un sistema più economico, sul sistema tanto felicemente esperimentato su larga scala in Inghilterra dall'ingegnere Fairly.

Questo sistema è già conosciuto dai nostri lettori; ha locomotive speciali che superano pendenze dell'80 p. 0/0 e tollerano curve di 40 metri di raggio. Lo scartamento delle rotaie è ridotto a met. 0 85 ed il suolo della ferrovia a met. 2 85.

Il signor Vautheleret domanderebbe inoltre di occupare tutta la parte della strada ordinaria che eccede i metri 7 50, misura prescritta dalla legge.

Mediante queste concessioni, il predetto ingegnere si contenterebbe del sussidio già assicurato di L. 4,300,000 ed assicurerebbe la costruzione della ferrovia da Ivrea ad Aosta, e da Aosta a Martigny, ove si congiungerebbe colle ferrovie Svizzere; questa ferrovia, ognuno lo vede, acquisterebbe così un'immensa importanza; basti il dire che Torino si avvicinerebbe di ben 120 chilometri a Losanna, a Berna, a Friburgo, Basilea in confronto della linea del Moncenisio.

Da Losanna a Torino per questa linea si percorrerebbero soli 270 chilometri; gran parte perciò dei viaggiatori che frequentano le rive del Lemano ed il Vallese sarebbero qui portati da questa ferrovia che aprirebbe pure un largo campo alla esportazione dei nostri prodotti agricoli.

Noi crediamo pertanto che se l'offerta dell'ingegnere Vautheleret è reale e seria, quanti amano questo vecchio Piemonte debbano adoperarsi ad appianargli la strada, e far sì che il Governo gli accordi quanto desso domanda.

Canneggiatori.

Colla legge 4 giugno 1855 essendosi ordinata a spese dell'erario dello Stato una catastazione generale ed uniforme delle antiche provincie del Regno, il Ministero con R. decreto 8 luglio 1855, provvide alla amministrazione relativa, e fra gli agenti censuari da nominarsi venivano pure compresi i *Canneggiatori*, demandandone la nomina al direttore generale del Catasto, sulla proposta degli ispettori provinciali e commissari distrettuali, e previo un esperimento di idoneità prescritto da apposita circolare.

Ben oltre trecento individui vennero allora nominati regolarmente al posto di Canneggiatori nell'amministrazione suddetta; i quali, chiamati a prestare servizi di non poca importanza e faticosissimi, per la formazione delle mappe, tutti vi si adoperarono con tale diligenza e studio, da riportarne la piena approvazione de' loro superiori. Anzi, alcuni di essi avendo saputo spiegare una abilità e perizia non comune, in molti luoghi furono incaricati di procedere eziandio al rilevamento parcellare de' terreni.

L'articolo 32 del citato decreto stabiliva per i Canneggiatori uno stipendio mensile di lire 75, ovverossia uno stipendio annuo di L. 900. Essi però non lo percepirono in tale conformità, poichè furono distribuiti in tre categorie: a quelli della prima veniva fatta una ritenuta mensile di L. 20; a quelli della seconda una ritenuta mensile di L. 25; a quelli dell'ultima di L. 30.

Continue furono le lagnanze dei Canneggiatori contro una ritenuta così enorme. Ma l'amministrazione del Catasto, mentre lusingava i più con vane promesse, solo negli ultimi anni ne portò alcuni all'intiero stipendio di L. 900.

Ora aggiungasi, che in seguito al voto del Parlamento dovendosi soprassedere dalla catastazione predetta, e quindi procedere al licenziamento dei Canneggiatori, a questi veniva assegnata una semplice gratificazione da L. 200 a L. 500, secondo gli anni di servizio di ciascuno, e senz'altro erano mandati a spasso.

Quanto sia contrario alla giustizia un tale trattamento verso quegli infelici, lo si scorge a primo tratto. Vedersi tolta una grossa parte dello stipendio a titolo di *ritenuta*, mentre con instancabile solerzia sottoponevansi ai più faticosi lavori, e per soprassello vedersi poscia tutto ad un tratto esclusi dalla classe degli impiegati, con una meschina gratificazione concessa loro come un ben servito a semplici manovali, ci pare un atto veramente inqualificabile ed ingiusto.

Gli è ben vero che, in mancanza di meglio, essi dovettero accettare quella magra gratificazione, e andarsene. Ma non è pure men vero, che i loro diritti furono lesi, la loro posizione gravemente ed ingiustamente danneggiata; per cui non devesi ritenere affatto chiusa per essi ogni via a protestare altamente contro un tale procedere.

Nominati regolarmente dal direttore generale del Catasto in virtù del precitato R. decreto ed ammessi a percepire uno stipendio qualunque a carico del bilancio generale dello Stato, questi poveri Canneggiatori non si potevano escludere così su due piedi dalla classe degli impiegati, senza commettere atto di patente ingiustizia.

La esagerata *ritenuta* poi da cui vennero mensilmente colpiti, senza che la legge 28 marzo 1852 potesse per nulla autorizzare una così grave misura a tutto loro carico, presterà loro mai sempre un legittimo appiglio per reclamare presso il Governo, affinchè venga loro restituito ciò che, previo un lavoro coscienzioso ed incessante, spetta loro di pien diritto.

Essi pertanto domandano:

1° Che, riconoscendo il loro stipendio nella somma mensile di L. 75, quale trovasi portato dall'articolo 32 del succitato R. decreto 8 luglio 1855, siano ad essi individualmente soddisfatte tutte le somme mensilmente e dalla nomina di ciascuno ritenute, in eccedenza alla quota dalla legge 28 maggio 1852 stabilita per ritenuta sugli stipendi degli impiegati;

2° Che in loro favore sia applicata la legge sulle pensioni degl'impiegati governativi 14 aprile 1864.

Speriamo che giustizia sarà loro fatta.

Bussoleno-Bardonecchia. — Furono principiati i lavori dell'armamento della ferrovia da Bussoleno a Bardonecchia, e si spera estenderli, entro il corrente mese di marzo, sino alla galleria di Meana, la quale, in seguito ad un amichevole accordo tra la impresa e la direzione tecnica, deve essere consegnata compiuta pei primi giorni di aprile.

Firenze. — Dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse è stato pubblicato il seguente prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico:

Nel mese di gennaio 1871 furono venduti 438 lotti, che messi all'asta sul prezzo di L. 810,884 19, vennero aggiudicati per L. 1,208,007 84.

Dal 26 ottobre 1867 al 31 gennaio 1871 furono venduti 51,288 lotti, che messi all'asta sul complessivo prezzo di L. 239,723,892 43, vennero aggiudicati per L. 312,997,816 98.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 74) del 5 febbraio, che approva la pianta organica del personale della segreteria della R. Università di Roma.

2. **Un regio decreto** (n. 64) del 24 febbraio, con cui sono devolute al Ministero di grazia e giustizia le attribuzioni della presidenza degli archivi di Roma, ed estese alla provincia di Roma le disposizioni relative all'ammissione agli esami degli aspiranti alla professione di notaio, alla malleveria dei notai, al giuramento da prestarsi da essi, alla legalizzazione delle firme dei notai e dei conservatori delle ipoteche.

3. **Nomine** nell'Ordine equestre e militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

4. **La concessione** dell'*exequatur* ad ufficiali consolari esteri.

5. **Disposizioni** nel personale delle capitanerie di porto e delle carceri giudiziarie.

Cronaca Cittadina

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 6 corrente, alle ore 8 pom. avrà luogo la solita conversazione sulla continuazione del tema: *Impianto di una vigna.*

Teatri, spettacoli. — Questa sera si rappresenterà al Gerbino, dalla Compagnia Pezzana-Gualtieri, una commedia nuova per Torino, del signor Dominici: *La beneficenza*, la quale non è punto da confondersi con quella scritta in dialetto piemontese dal nostro V. Bersezio.

Uno spettacolo sempre sicuro di ottenere un pieno successo ed esercitare un immancabile fascino nel pubblico generalmente imberbe che accorre ad ammirarlo, si è quello del San Martiniano. Quelle teste di legno non par proprio vero come sappiano portarsi all'altezza dei tempi! Andate a vedere l'ultima *Rivista Ficcanasofila*, e poi mi direte se meglio si possa fare per solleticare il gusto predominante dell'epoca!

Gran Bogo. — Distribuzione del prodotto della *Rivista Bogomagica* nel carnevale del 1871:

All'Opera Pia Cottolengo	L. 2,000
Al Collegio degli Artigianelli	» 2,000
All'Ospedale Oftalmico-infantile	» 1,000
All'Ospizio dei Sordo-muti	» 1,000
Al Ricovero di Mendicità	» 1,000
All'Asilo per i lattanti	» 500
Al Ritiro della Concezione	» 500
Totale	L. 8,000

Le spese furono sostenute coi fondi sociali.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 marzo 1871

Uberto Eugenio, d'anni 18, di Biella, fonditore in ghisa — Scaravelli Angela nata Trivero, id. 47, di Torino — Gibello Sacco Giovanni, id. 40, di Callabiana, calzolaio — Danis Francesco, id. 27, di Torino indoratore — Masoero Angela, id. 76, di Torino, benestante — Marello Giuseppe, id. 12, di Torino — Forneris Anna, id. 53, di Torino, negoziante — Fiecchia Maria nata Serralunga, id. 52, di Biella, portinaia — Rollino Luigi, id. 8, di Torino — Bertola Carlo, id. 9, di Torino — Barberis Giacomo, id. 66, di Torino, calzolaio — Rinaldi Bernardo, id. 54, di Sermione, albergatore — Vergnano Caterina nata Ferrero, id. 46, di Buttigliera, serva — Oberti Antonio, id. 65, di Torino, usciere di pretura — Collino Rita, id. 8, di S. Pietro, Pinerolo — Giugliano Giovanni, id. 78, di Boves, pestatore di droghe — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 5 marzo 1871

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

Osservazioni metereologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	746,5	747,1	746,3	745,4	745,4	745,9
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 3,4	+ 5,6	+ 9,7	+ 12,4	+ 11,2	+ 8,4
Tensione del vapore in millimetri	4,6	5,3	4,9	3,7	4,2	4,5
Umidità relativa in centes.	80	78	53	36	43	56
Declinazione magnetica	15° 24'	15° 21'	15° 30'	15° 28'	15° 26'	15° 25'
Venti	N debole	calma	SO debole	O debole	SO debole	SO debole
Stato atmosferico	s. p. n.	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 3,4 / massima + 13,3 }

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 6 + 3,5.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Istinto e intelligenza degli animali.

Réaumur, dotto eminentissimo di quel tempo che vide la scettica e beffarda filosofia degli Enciclopedisti e l'amaro cachinno di Voltaire, soleva dire: trovar egli un piacere estremo nello studio della natura. Durante una gran parte della sua vita egli proseguì con ardore delle investigazioni delicate, sovente minuziose sopra gli istinti degli animali, e riassumendo il risultato di tali ricerche, conchiudeva, come già Newton, che tutto sul nostro globo, così come nell'immensità dello spazio stellato, attesta l'esistenza di Dio; ma sopratutto, a parer suo, l'intervento d'una providenza creatrice non appariva in nessuna parte più chiara che nelle azioni irriflessive e tuttavia così bene coordinate di tutti quei piccoli insetti che brulicano ai nostri piedi, e che nell'opinione volgare, meritano appena uno sguardo.

Lungo sarebbe, e tale da eccedere di troppo lo spazio concesso a queste chiacchere senza pretesa, il discorrere di tutte le meravigliose cose che a questo riguardo riuscì a certificare la accurata osservazione dell'uomo; ma ci pare prezzo dell'opera, e non da riuscire senza diletto e qualche giovamento ai nostri lettori, il qui ricordare per via di alcuni esempi che cosa sia, come funzioni e quali mirabili conseguenze produca quello che chiamasi istinto, massimamente negli insetti.

Prendiamo per primo esempio un'ape che la terminologia scientifica appella *xilocopa*, vocabolo greco che significa foralegno, perchè questa è la operazione essenziale e caratteristica del suo lavoro. Codesta ape vive solitaria, non in società come le altre, e muore quasi subito dopo aver deposto le uova; essa quindi non può aver visto i suoi progenitori, non può vedere la sua progenie, che avrà vita dopo la sua morte.

Questi suoi figli, ai quali manca l'assistenza materna, non nascono forti e tali da non abbisognar più di cure speciali, ma anzi sono in sì misera condizione da parer impossibile si conservino in vita; sono infatti piccole larve verminformi, sprovviste di zampe, incapaci di proteggersi e di cercare il loro mantenimento. Sole ed abbandonate, senza padre, madre o nutrice, esse debbono rimanere in riposo quasi per un anno in un'abitazione ben chiusa, sotto pena di morire. Ma come la madre, che non ha a questo riguardo nè tradizioni, nè istruzioni, nè esperienza personale, potrebbe indovinare i bisogni della sua futura prole e provvedervi, come di fatto accade? Il ragionamento a ciò non servirebbe; avesse pur anche l'intelligenza uguale a quella dell'uomo, tuttavia non potrebbe compiere questo miracolo; eppure è diffatti essa, la madre, che prepara tutto all'uopo, che opera a questo effetto senza punto esitare, come se vedesse chiaramente tutto quello che sta per succedere ed una ragione previdente la governasse.

Spiegate appena le ali al volo per la prima volta, quest'ape si mette tosto e risolutamente all'opera di costrurre la dimora che avrà da servire pei suoi postumi figliuoli. Mercè le sue mandibole ella incava perpendicolarmente in un pezzo di legno qualunque, che però sia bene esposto al sole, una lunga galleria convenevolmente disposta all'uopo; ciò fatto, essa va a cercare sui fiori una provvista di polline e di liquidi zuccherini, coi quali essa prepara un miele cui ripone al fondo della galleria; esso servirà di magazzino d'alimenti pel suo primogenito, e la quantità della provvista è calcolata così bene che nulla resti di avanzo e basti a nutrire il neonato fino alla primavera seguente. Quale fra le donne le più intelligenti, e mettiamoci pure insieme anche gli uomini, sarebbe capace di radunare così in precedenza tutta la quantità di alimenti che occorre pel suo nascituro dal momento in cui viene al mondo fino alla sua maggiorità? Eppure gli è quello che fa la nostra ape, senza sbagliarsi di un punto.

Preparato così il magazzino dei viveri, l'ape mette colà presso il suo primo uovo; e poi colla segatura di legno che produsse forando la galleria ella compone una specie di cemento di cui si serve a chiudere quella che resta così una prima cella. Questo diaframma che fa da soffitto ad una cella, diventa il pavimento d'un'altra, entro la quale la bestiolina raduna del pari una provvista d'alimenti, mette un altro uovo e mura nel medesimo modo; e così via via, finchè tutta la galleria sia occupata.

Ma le larve così rinchiuse, come potrebbero uscire dalla loro celletta, quando la loro evoluzione è compiuta e debbono venir fuori insetti alati a bearsi al sole? Anche a ciò ha pensato l'istinto: e la madre scava a livello d'ogni cella un forellino perpendicolare alla direzione verticale delle celle medesime, il quale va dall'interno sino alla superficie esterna del legno: di questa guisa, la larva, quando ha terminata la metamorfosi che deve eseguire nella sua loggetta, può uscirne senza alcuna difficoltà.

Tutto nelle azioni di questo insetto è calcolato con una precisione ammirabile per rispondere ai bisogni delle generazioni future, e ciò senza che l'insetto medesimo possa avere la menoma idea della utilità dei suoi atti. Da generazione in generazione i medesimi lavori sono eseguiti della maniera medesima: non s'inventa mai nulla di nuovo, non si perfeziona nulla dell'antico; ma nascendo ognuno di questi animaletti porta seco una specie d'impulso naturale che li spinge ad agire in quel certo modo, e tutte le loro azioni sono combinate per arrivare ai risultati voluti dalla natura.

Parecchie altre api solitarie presentano dei fenomeni egualmente ammirabili, in ispecie l'Antocopa od Ape tappezziera, la Megachile o la tagliatrice di foglie. Ma più sorprendente di tutte

TEATRI

Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Nonna scellerata.* — *La signora è coricata.*

D'Angennes — *Riposo.*

Nazionale — *Riposo.*

Alfieri (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Chi romp a paga.* — *A neuv ore.*

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della **tribù araba** Beni Zoug-Zoug, composta di 40 persone.

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Le delissie del matrimoni.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Il fidanzato invisibile.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 3.

ACQUA
DENTIFRICIA ANATERINA
del Dottore **J. G. POPP**
Medico-dentista a Vienna (Austria)
Patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati, e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. L. 4 e 2 50 la boccetta.

Deposito in *Milano*, all' Agenzia **Manzoni**, via Sala, N. 10;

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 8, e farmacia Taricco; *Alessandria*, Basilio farmac.; *Aosta*, Fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 141

ARGENTERIA CRISTOFLE
M. BACHI
Piazza Castello, num. 23, Torino.
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

12 Cucchiai e 12 forchette	L. 48
12 Coltelli col manico Cristofle	» 24
12 Cucchiaini per caffè	» 18
Cucchiarone per zuppa	» 9
Cucchiaio per salsa	» 7
Trinciante e Forchettone	» 9

Vendita con garanzia in iscritto; si spediscono contro vaglia postale. 511

CHIERI

Da vendere anche con mora una **CASCINA** con fabbricato civile e rustico, già di Silvio e poi della testè defunta Giuseppina Pellico, di ett. 16, are 11, cent. 63, pari a giornate 42, tavole 80 circa, fra vigne, campi e prati, posta sopra un bellissimo altipiano della borgata Madonna della Scala. Dirigersi per le trattative agli esecutori testamentari cav. dott. Luigi Collo, e sacerdote Ferrero Carlo direttore del R. Ospizio di Carità. 847

Da affittare presso la Consolata, nelle vie Giulio ed Orfane, casa già Ardy,

Botteghe, alloggi, forni, magazzeni. 757

Da affittare al 1° luglio

Vasti locali al pian terreno con grandioso cortile, adatto ad uso opifizi, negozi, magazzini, ecc., via dell'Ospedale, N. 18.

Camera e Camerino ad uso studio di pittore, via dell'Ospedale, N. 18. — Dirigersi al portinaio della casa N. 18, via Carlo Alberto. 810

SEME BACHI
a bozzolo giallo di Cimian (nel Kokand).
Importazione di *Edoardo Zuchelli*, e da esso confezionato a Cimian.

Si vende in Torino al prezzo di lire 15 per ogni oncia di 27 grammi, presso **Malvano, Olivetti e C.** (18, via Cavour). 831

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Situazione del dì 28 del mese di febbraio 1871

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO
DENOMINATA
BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	18,000,000
Totale delle Azioni	N.	120,000
Valore nominale per Azione	L.	150
Azioni da emettersi	Numero	40,000
(ritirate dalla circolazione nell'anno 1868)	Importo	6,000,000
Saldo Azioni emesse	L.	4,000,000
Capitale effettivamente versato	»	8,000,000

ATTIVO

1. Numerario effettivo esistente nelle casse	L.	912,946 51
2. Cambiali scontate in portafoglio, e scadenti nel trimestre da oggi	»	8,776,570 03
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	954,652 04
4. Anticipazioni per semplice polizza sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni (1)	»	1,825,333 89
5. Anticipazioni sopra deposito di titoli privati	»	184,760 »
6. Idem sopra deposito di merci	»	»
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	20,048 89
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto, residuo prezzo	»	5,000 »
9. Titoli dello Stato, valor nominale L. 2,000,000; prezzo d'acquisto	»	1,193,643 46
10. Titoli delle Provincie e dei Comuni, valor nominale lire 496,000; prezzo d'acquisto	»	248,000 »
11. Buoni del Tesoro	»	1,824,934 »
12. Azioni ed Obbligazioni con guarentigia Governativa	»	9,096,805 »
13. Idem senza guarentigia	»	694,583 »
14. Conti correnti con frutto	»	699,770 »
15. Idem senza frutto	»	400,016 21
16. Depositi di titoli a cauzione	»	258,400 »
17. Idem liberi e volontari	»	»
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	198,429 06
19. Effetti in sofferenza	»	24,942 14
20. Valore dei mobili esistenti	»	15,304 50
21. Magazzini generali (Doks) del Municipio di Torino. Credito del Banco	»	2,708,659 07
22. Debitori diversi per residui Conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	»	421,021 »
23. Reddito proporzionale e presumibile dei valori di proprietà per l'esercizio in corso	»	183,000 »
TOTALE delle Attività	L.	30,652,469 79

SPESE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di primo stabilimento	L. »	
	di ordinaria amministrazione	» 9925 25	
	interessi passivi dei conti corr.ti	» 118,061 45	149,925 06
	perdite durante l'Esercizio	» »	
	risconti di effetti ed anticipazioni	21,938 36	
			L. 30,802,364 85

PASSIVO

1. Capitale effettivamente versato	L.	8,000,000 »
2. Conti correnti ad interesse	»	19,476,738 41
3. Idem senza interesse	»	179,836 59
4. Debiti ipotecari sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	»
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	»
6. Accettazioni cambiarie	»	»
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	258,400 »
8. Idem idem liberi e volontari	»	»
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	76,726 79
10. Fondo di riserva	»	150,000 »
11. Buoni di cassa in circolazione	»	»
12. Contenzioso; debitori di residui conti dell'esercizio 1867 di incerta esazione	»	421,021 »
13. Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31x.bre 1870	»	118,908 »
14. Interessi e dividendi da pagare sulle 80,000 Azioni in circolazione	»	8660 87
15. Dividendo del secondo semestre 1870, da distribuirsi al 1° luglio 1871	»	400,000 »
Perdite eventuali su diversi crediti e sull'imposta di ricchezza mobile in contestazione, a calcolo » 600,000 »		
Rischi per fluttuazione dei corsi di borsa sui valori di proprietà e per mobilizzazione del credito verso il Municipio di Torino » 750,000 »		1,350,000 »
TOTALE delle Passività	L.	30,447,885 52

RENDITE del corrente Esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	interessi attivi per reddito proporzionale e presumibile sui valori di proprietà e sul credito verso il Municipio di Torino	L. 183,000 »	
	sconti e provvigioni	» 159,227 70	354,979 33
	utili diversi durante l'esercizio	» 2,073 »	
	saldo conto utili e perdite al 31 dicembre 1870	» 10,673 63	
			L. 30,802,364 85

(1) Le anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni e da Società private, si fanno nella misura dei due terzi ai tre quarti in media del corrente loro valore di borsa.

PRESTITO NAZIONALE
802

Nel Cambio TREVES fratelli fu Abram, via S. Filippo, angolo Piazza Carlo Emanuele, già Carlina, Torino, vendonsi **VAGLIA** per concorrere a tutti i premii dell'Estrazione **15 marzo** corr.

a Lire UNA cadun vaglia

OBBLIGAZIONI e CARTELLE originali di premii, unite o separate, pagabili anche a versamenti mensili.

Facilitazioni a chi prende più Vaglia od Obbligazioni.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 caduno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 119

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.
Provveditori di S. S. R. M. il Re d'Italia
via Carlo Alberto, N. 34, Torino
NUOVA
REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*
dal Dottore **José Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore José Sobrinos, membro dell'Istituto di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per atonia e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili o rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forze da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.

Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale e burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza, e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' dilungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi	L. 4 25
» » » 300 »	» 2 40

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze	L. 4 25
» 15 »	» 2 40
Tavolette per 15 tazze	» 2 40

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione); pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. 2 50; 1[2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1[2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50, id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e droghierie del Regno.

SEME BACHI

Cartoni originari del Giappone, annuali e di prima scelta, a L. 28. Semente di Siria verde annuale a L. 12 l'oncia. Detta gialla a quattro mute, ed a tre mute, annuale, del distretto di Tche-Kiang, le migliori razze gialle, che si coltivano in China, su cartoni spediti dal conte Fè, muniti della sua firma e del timbro consolare, a L. 20 il cartone.

Dirigere le domande alla Ditta **C. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, la quale ne eseguisce la spedizione in provincia colle ferrovie o con quell'altro mezzo che sarà indicato. Imballaggio *gratis.* 409

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Simdchiou a bozzolo verde.

Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

A condizioni modiche.
Pagamento anche dopo il raccolto.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1ª riproduzione **Brianzuola,** esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 591

16

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 5.

Deposito in **Torino** presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 11

CASA DA VENDERE

dell'annuo reddito di L. 3200, nel centro di Torino, col pagamento del prezzo anche a mora. Rivolgersi per schiarimenti allo studio del notaio cav. OPERTI, via Doragrossa, N. 23. 798

Seme Bachi (anno 6°)
DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; in cartoni od in grano, ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sigg. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 495

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza delle ore dieci del 31 marzo 1871, avanti il tribunale civile di Torino avrà luogo l'incanto giudiciale in 19 lotti della cascina composta di quattro case e di quindici appezzamenti di beni coltivi, situati nell'abitato e territorio di Villastellone, descritti nel bando venale 29 gennaio 1871, registrato con marca da L. 3, ai prezzi e condizioni ivi specificati, in pregiudicio delli architetto Giuseppe, Pietro, Enrichetta, Barbarina, Maria e minore Gioconda, padre e figli Bianco, residenti in Torino, coeredi beneficiati della rispettiva loro moglie e madre Sofia Persico-Bianco, sull'instanza delli signori avvocato Giuseppe Latty, conte Felice Enrico Rangone, cav. Maurizio Dubois e Giuseppe Cortese, residenti il secondo a Modena, e gli altri in Torino, clienti, il primo dal causidico capo Giovanni Rambosio, il secondo ed il terzo dal causidico capo Innocenzo Isnardi, ed il quarto, ammesso al beneficio dei poveri, dal causidico capo cav. Carlo Vayra.

Con notificazione dell'apertura del giudicio di graduazione a relazione del signor giudice avvocato Andreis, con prefissione di giorni 30 ai creditori inscritti, per proporre i loro crediti nella cancelleria.

Torino, 24 febbraio 1871.

785 Daffara sost. Rambosio p. c.

828 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale da Boita Antonio Giuseppe e Giovanni fratelli, contro Lomaglio Gaetano, emanò sentenza in data d'oggi con cui lo stabile infraindicato fu deliberato ai Boita Giuseppe fu Giuseppe per la somma di L. 510, per cui il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 prossimo marzo.

Indicazione dello stabile venduto.
Lotto unico.

Territorio d'Albiano, regione Prelle, prato, descritto in mappa col N. 867, di are 50, 10, coerenti Anselmo Giuseppe, l'ospedale degli Infermi di Ivrea, e Pietro Canda, gravato del regio tributo di L. 2 67.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, 24 febbraio 1871.

Not. Donadei vice-canc.

786 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data d'oggi, ha deliberato lo stabile caduto nella subasta promossa dalli fratelli e sorelle Anfosso e dal fratello e sorella Boero, questi ultimi come minori, rappresentati dal loro padre ed amministratore legale Giovanni Antonio Boero, nella loro qualità di eredi del rispettivo loro padre ed avo materno Domenico Anfosso, residenti in Torino, contro l'eredità di Ercole Bruna fu Luigi in persona del curatore della medesima, procuratore capo cav. Gili Bartolomeo, a favore della ditta corrente in Torino sotto la firma di Peracca Giacomo e Compagnia pel prezzo di L. 16,550.

Descrizione dello stabile.

Casa nella sezione Monviso, Corso Principe Umberto, porta N. 35, con parte del num. 6 e 8 nel piano B dell'isola 60ª intitolata S. Getulio, coerenti Matteo Bellotti a levante, Barralis Giuseppe a giorno, il Corso Principe Umberto a ponente, Francesco Boniscontro a notte.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 11 marzo prossimo venturo.

Torino, 24 febbraio 1871.

C. Pavarino caus.

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.